

# L'usignolo di New York



Bologna, Italy  
il Resto del Carlino  
October 1979

THE NIGHTINGALE FROM NEW YORK  
Don't ask Jana Haimsohn to sing "Una Gelida Manina" nor to dance by the rules of classical ballet, for instance like Margot Fonteyn or Carla Fracci. The young Jana broke all rules of the "Bel Canto" & of "Pas de deux" in order to adventure into fields where no one had dared to explore before. Maybe she was influenced by the unconventionality of her compatriot Isadora Duncan, but the aims of the young New Yorker go beyond many barriers to move into territories as yet unexplored. She sings & trills using surprising registers & in a way that until now we haven't described as singing. She dances & she moves with grace & ability, but in a totally unusual way, impossible to describe. The performance the other evening in Bologna by Jana Haimsohn at Galleria Fernando Pellegrino, it seems is an example of the new American Avant Garde; voice, movement, body art, they merge together.

Non chiedete a Jana Haimsohn di cantare «Una gelida manina» né di danzare secondo i canoni del balletto classico, diciamo alla Margot Fonteyn o alla Carla Fracci. La giovane Jana ha infranto tutte le regole del «bel canto» e del «pas de deux» per avventurarsi dove prima di lei forse nessuna aveva osato tanto. Può

darsi che in ciò l'abbia aiutata la spregiudicatezza della sua compatriota Isadora Duncan; ma i traguardi della giovane newyorkese travalicano molti steccati per portarsi in territori finora inesplorati. Canta e gorgheggia usando registri sorprendenti, ma in una misura come mai prima d'ora si intendeva il canto; danza e si

muove con grazia e abilità, ma in modo del tutto inconsueto, impossibile a descrivere. La performance tenuta l'altra sera a Bologna da Jana Haimsohn, nella galleria Pellegrino, pare sia un saggio della nuova avanguardia americana: voce, movimento e body art si incontrano per fondersi insieme. (g.r.)